

UN FILM AL MESE PER LE SALE DELLA COMUNITÀ

GREEN BOOK

di Peter Farrelly, USA 2018, 130'

La trama

New York City, 1962. Tony Vallelonga, detto Tony Lip, fa il buttafuori al Copacabana, ma il locale deve chiudere per due mesi a causa dei lavori di ristrutturazione. Tony ha moglie e due figli, e deve trovare il modo di sbarcare il lunario per quei due mesi. L'occasione buona si presenta nella forma del dottor Donald Shirley, un musicista che sta per partire per un tour di concerti con il suo trio attraverso gli Stati del Sud, dall'Iowa al Mississippi. Peccato che Shirley sia afroamericano, in un'epoca in cui la pelle nera non era benvenuta, soprattutto nel Sud degli Stati Uniti. E che Tony, italoamericano cresciuto con l'idea che i neri siano animali, abbia sviluppato verso di loro una buona dose di razzismo. Il musicista nero è istruito, parla molte lingue, veste come un damerino e non sopporta volgarità e bassezze, mentre Tony Lip è ignorante, parla con un pesante accento del Bronx costellato di espressioni pseudoitaliane, mangia sempre fast food e mena volentieri le mani. Ma anche per questo Tony è l'uomo giusto per accompagnare il raffinato musicista di colore e risolvere a modo suo i tanti problemi che l'improbabile duo incontrerà lungo il cammino.

La forza motrice del film sono i due interpreti: Viggo Mortensen nei panni dell'italoamericano rozzo e refrattario alle regole, ma dotato di innati buon senso e buon cuore, e Mahershala Ali in quelli del musicista nero colto e misurato. E poiché la loro interazione deve portare ad una reciproca crescita, oltre che ad una reciproca comprensione, Tony Lip dovrà imparare dal suo passeggero che i piccoli imbrogli e le botte tengono quelli come lui ancorati al gradino più basso della scala sociale, così come Don Shirley dovrà smettere di guardare le persone del suo colore come corpi estranei. Il 'Green Book' del titolo è una guida per automobilisti afroamericani, costretti a guidare solo su alcune strade e a soggiornare solo nei locali a loro assegnati, ma il film di Farrelly va a zig zag attraverso territori proibiti e consuetudini tacitamente accettate.

L'approfondimento

Mentre Vallelonga e Currie stavano pensando alla sceneggiatura, Farrelly si imbatté in Currie. 'Gli ho chiesto: cosa stai facendo?', dice Farrelly. 'E lui mi raccontò di questa storia basata sul padre del suo amico. Pensai che fosse un'idea fantastica. Gli ho detto: buon per te. Corri a farlo!'. Quando hanno finito, hanno presentato il loro progetto a Farrelly. 'È stato geniale nell'ottimizzarlo. Tutti e tre insieme lo abbiamo perfezionato, perfezionato e perfezionato, ricominciando dall'inizio con gli input di Peter' dice Vallelonga.

L'attore Viggo Mortensen, che interpreta Tony Vallelonga, afferma che il potere di "Green Book" deriva non solo dal fatto che sia una storia vera, ma dai punti di forza che Farrelly apporta come sceneggiatore e regista: la sensibilità e il realismo. 'Devi riuscire a vedere questi personaggi come persone reali, in situazioni reali, e Pete è riuscito in questo intento', dice Mortensen. 'I dettagli del periodo e gli aspetti drammatici della storia sono così ben gestiti. C'è molta attenzione ai dettagli, e questo aiuta a credere a tutto'.

L'attore Mahershala Ali, che interpreta Don Shirley, afferma che è il bilanciamento tra umorismo e dramma che rende "Green Book" fortemente autentico. 'Sembra vero perché è un mix', dice Ali. 'Il modo in cui Peter Farrelly, Brian Currie e Nick Vallelonga hanno scolpito questa sceneggiatura, ti porta al culmine delle risate e ti immerge nel più profondo dolore'.

'Doc non è come gli altri afroamericani con cui Tony è cresciuto a New York', dice Mortensen. 'Non ha mai visto un uomo come lui. All'inizio Tony pensa che questo ragazzo sia molto pungente, pignolo, persino snob. Tony potrebbe non essere brillante come Doc Shirley, ma ha un buon istinto ed è dotato di intelligenza di strada. E anche se Doc pensa che Tony sia una buona guardia del corpo e un bravo autista, pensa anche che sia fastidioso. Tony parla continuamente in macchina, fuma, mangia ininterrottamente, fa domande personali. E Doc è abituato ad avere conducenti discreti ed educati che non parlano, a meno che non venga loro richiesto. Si possono vedere i diversi punti di vista di entrambi fin dall'inizio del viaggio'.

Mortensen crede che i road movie presentino situazioni in cui le persone sono costrette a stare insieme, il che spesso porta alla scoperta dell'altro e all'autorivelazione. 'In generale, i road movie ti danno l'opportunità di mettere insieme personaggi che normalmente non passerebbero molto tempo insieme', dice Mortensen. 'Cose interessanti possono accadere... e accadranno. Più tempo passi con qualcuno, più ci potresti andare d'accordo o in disaccordo. Più imparerai su di loro e su te stesso. Non c'è proprio modo di evitarlo. Il nostro road movie inizia su una Cadillac Coupe De Ville nel 1962, guidando attraverso il sud degli Stati Uniti, e siamo costantemente insieme, perché io sono la sua guardia del corpo e devo stare con lui ovunque vada. Questo è il lavoro. Per quanto la storia al centro di Green Book riguarda gli ostacoli che Tony e Doc Shirley devono affrontare – il razzismo e altri problemi che incontrano lungo la strada – l'ostacolo più complesso che ciascuno dei nostri personaggi deve affrontare si trova dentro se stessi'.

Mortensen crede che un film del genere, se ambientato nel passato, può aiutarci a vedere il nostro presente più chiaramente. 'Uscire dal tempo presente può anche spazzare via tutto il rumore delle nostre preoccupazioni immediate e dei pregiudizi', dice Mortensen. 'Tutte quelle cose che ti impediscono di ascoltare qualcuno quando hai una discussione. Guardare un film d'epoca – se è ben costruito e diretto come lo è Green Book – e il modo in cui le persone si sono comportate in passato, spesso ti permette di imparare cose che non potresti imparare guardando un film girato in un ambiente contemporaneo'.

Il modo in cui questi due personaggi – che sembrano non avere nessuna esperienza condivisa su cui costruire un'amicizia – alla fine si uniscono è ciò che conferisce al film la sua forza e la sua rilevanza, ritiene Ali. 'Questo è un film perfetto per il pubblico di tutto il mondo, perché parla di persone che sono diverse, che sono in grado di scoprire le loro somiglianze e insegnarsi a vicenda le proprie differenze. Sono in grado di accettarsi l'un l'altro. Questi uomini provengono da mondi molto diversi e diventano alleati'.

(tratto da agiscuola.it)